

“FOTO E RICORDI” di *Raffaella Propoli*

Agosto 1939, le venne in mente di spedire al “Signor Professore” una cartolina raffigurante il penitenziario di Portolongone (oggi Porto Azzurro) con i suoi saluti, la firma, ed una freccia su un finestrino del carcere con scritto “riservato a Voi”.

Era uno scherzo, non una vendetta, ma non l’avesse mai fatto! Il professore sporse querela contro Marcella ed il processo alla cartolina finì in tribunale.

Sulla storia della nostra classe, compresa questa paradossale vicenda, Marcella Olschki scrisse un delizioso libro di circa cento pagine che ebbe una tenerissima prefazione di Piero Calamandrei e le aggiudicò il “Premio Bagutta Opera Prima”. Fu la rivincita per tutti quelli che, come noi, avevano dovuto subire il disagio di quelle lezioni.

Ricordo bene un compagno allegro, simpatico, pantaloni alla zuava, calzettoni scozzesi, brillantina nei capelli. Si chiamava Capino.

Una mattina il “Signor Professore”, conclusa la sua lezione sul cervello, interrogò proditoriamente Capino: - “Parlami dei villi”. Dopo la lezione appena ascoltata Capino non pensò ai villi intestinali e rispose subito: - “I villi sono nel cervello”. E il signor professore di rimando: - “Allora quando ti fa male la pancia prendi un *cachet* e quando ti fa male la testa ti fai un clistere!”.

La battuta poteva anche essere buona, ma per solidarietà verso il compagno messo alla berlina nessuno rise. E di questo fui molto grato a tutta la classe, perché quel *Capino* ero proprio io.